

URUK

0.3

QUERUEN ON ARCHITECTURE

12 11



FREPRESS

www.urukmag.it



EDITORIALE

Testo di Giuseppe Guerrera

3

FOCUS 1. ARCHITETTURA. PAESAGGIO

CALTAGIRONE. SISTEMA PAESAGGIO

Testo di Marco Scarpinato

6

ITALIA. GUERRILLA GARDENING

Testo di Lucia Pierro

11

RICCIONE. BOULEVARD DEI PAESAGGI

Intervista ad Andreas Kipar

12

AVIGLIANA. AREA RIVA

Intervista a Carla Mattioli

14

MILANO. DUE PROGETTI

Progetti di Stefano Boeri

18

CROSS SECTION

PAESAGGIO. LO SPECCHIO INCERTO

Intervista ad Alessandro Villari

22

FOCUS 2. ARCHITETTURA. PAESAGGIO

ST MARGARETHEN. ACCIAIO NELLA ROCCIA

Progetto di AllesWirdGut

24

JARUA. TRA ZERO E UNO

Progetto di Studio Grau

28

GJION. LA SALAMANDRA

Intervista a Francisco Leiva Ivorra - Grupo Aranea

30

MADRID. MRIO

Progetto di West 8

32

TOULOUSE. PARC DES EXPOSITIONS

Progetto di Rem Koolhaas-OMA con Battle I Rois Architectes

36

COPENHAGEN. HOUSE OF CULTURE

Progetto di MVRDV con ADEPT e SLA Landscape Architects

40

SINGAPORE. GARDEN BY THE BAY

Progetto di Grants Associates

44

NOTICEBOARD

RICCIONE

Nunzio Battaglia

48

URUK

OVERVIEW ON ARCHITECTURE

La pubblicazione è prodotta dal DARCH dell'Università degli Studi di Palermo, via Vittorio Emanuele 188, Palermo e da AutonomeForme | Ricerca e Progetto, via Alloro 43, Palermo.

Il volume è stato realizzato con i fondi di ricerca scientifica, MURST ex 60%.

Uruk n° 0.3

2011 Dicembre

Sono già stati pubblicati URUK 0, URUK 0.1 e URUK 0.2 ed è possibile consultarli sul sito web www.urukmag.it

Direttore Responsabile
Giuseppe Guerrera

Vice direttore
Marco Scarpinato

Redazione
Tania Culotta, Francesco Finocchiaro, Orazio La Monaca, Mariagrazia Leonardi, Lucia Pierro, Carmelo Vitrano

Art direction e impaginazione
Francesco Guerrera
AutonomeForme

Editor dei testi
Lucia Pierro

Traduzioni
Italiano > Inglese
Elizabeth Fraser
Inglese, Francese, Spagnolo > Italiano
Lucia Pierro, Marco Scarpinato, Carmelo Vitrano

Copertina
Francesco Guerrera

Stampa
Litocon srl | Catania
Questa pubblicazione è stampata su rotativa con 16 pagine a colori e 32 pagine in bianco e nero.
Stampato in Italia

Uruk | Overview on architecture

Redazione
Via Alloro, 43
90133 Palermo
+39 091 586425

info@urukmag.it
www.urukmag.it

I progetti degli studi AllesWirdGut, Stefano Boeri, Grants Associates, Grupo Aranea, Rem Koolhaas-OMA / Battle I Rois Architectes, MVRDV / ADEPT / SLA Landscape Architects, Studio GRAU e West 8 sono stati selezionati da Marco Scarpinato con Giuseppe Guerrera. Si ringraziano tutti gli studi menzionati per la gentile collaborazione e per l'autorizzazione alla pubblicazione dei materiali.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta con mezzi grafici e meccanici.
Tutti i diritti riservati.

EDITO RIALE

MODERNITÀ DEL PAESAGGIO

Ci sono tanti modi per declinare il tema del paesaggio, Franco Zagari¹ ne ha individuato 48 +1, il suo, chiedendo di raccontare il proprio punto di vista ad architetti, artisti, etc.

Come dice Andres Kipar (nell'intervista che pubblichiamo in questo numero), il paesaggio siamo noi. Apparteniamo al paesaggio: ne siamo attori e contribuiamo ogni giorno a modificarlo e ne siamo anche spettatori e lo percepiamo ognuno in modo diverso (cfr. Eugenio Turri, Il paesaggio come teatro).

Per molti (architetti inclusi), il concetto di "paesaggio" é astratto; non é chiaro chi debba agire e con quali strumenti si possa incidere diffusamente e concretamente per migliorare, recuperare ed eventualmente creare il paesaggio.

La nostra idea, formatasi analizzando alcuni casi di studio che qui presentiamo, é che sia necessario un radicale cambiamento culturale della società e, anche, un'evoluzione nella formazione degli architetti e, quindi, delle scuole di architettura. Non si può dire che questo cambiamento non sia in atto, tuttavia i pochi casi che lo testimoniano non sono correttamente evidenziati e comunicati, manca infatti la percezione del cambiamento, un fattore determinante nell'epoca dei media, tanto che, sulle riviste, vengono quasi sempre presentati gli aspetti formali delle opere più avanzate e non quelli sostanziali.

Prima di parlare dei casi di studio vorrei raccontare l'esperienza di un breve viaggio che ho fatto in Svizzera per visitare due opere di architettura che, pur essendo molto diverse, sono certamente significative del cambiamento culturale in corso nella società e nella disciplina dell'architettura e del progetto.

UN EDIFICIO NEL PAESAGGIO

Il paesaggio svizzero é noto per essere uno dei più belli del mondo. Essendo ben coltivato e abitato, il territorio svizzero restituisce il senso di ordine dato da quella straordinaria capacità di mescolare astrazione ed empatia, propria della cultura europea, vi si ritrova l'equilibrio tra il rispetto della natura e dell'ambiente e la necessità di modificare il territorio per costruire le strutture abitative e infrastrutture.

Il VitraHaus, lo showroom che Herzog & de Meuron hanno costruito a Weil am Rhein, appena oltre il confine svizzero, introietta la nuova sensibilità paesaggistica, certamente non nuova per H & dM, esprimendone tutta la modernità².

L'edificio é costituito da una serie di volumi semplici in forma di casa tradizionale, pianta rettangolare, tetto a capanna, una tipologia abitativa sparsa su tutto il territorio dell'Europa centrale e utilizzata, fin dalla preistoria (come nel vicino sito di Latenium a Neu Chatell), per ragioni climatiche. Questo tipo di case circonda anche il VitraHaus e, dunque, fa parte del paesaggio delle colline attraversate dal Reno; si tratta di forme riscontrabili anche nel denso contesto urbano della vicina Basilea, da dove, probabilmente, gli autori (che lì risiedono) hanno desunto l'idea dell'affastellamento di tetti che dà il senso a questa nuova opera. L'edificio si pone inoltre sul suolo con leggerezza e il prato lo attraversa rispettando la continuità ecologica.

Dall'interno verso l'esterno, attraverso le vetrate poste sui fronti corti di ogni singola casa, i singoli ambienti si proiettano nel paesaggio delle colline circostanti. La complessità dei percorsi e la possibilità di scoprire spesso vedute interne tra

MODERNITY OF THE LANDSCAPE

There are many ways to approach the theme of landscape. Franco Zagari has identified 48 +1 (his own), by asking for the opinions of architects, artists, etc. As Andres Kipar says, we are the landscape. We belong to the landscape: we are its actors and so we modify it every day. We are also its spectators, and thus we perceive each landscape in a different way (see Eugenio Turri). For many people, (architects included), the actual understanding of the landscape is abstract, it is not clear how we should act, nor the tools we should use to improve, recover or create a landscape. Our belief, shaped by the analysis of the case studies presented here, is that we need a radical cultural change in society and an evolution in the education of architects and, therefore, in the schools of architecture. You cannot say that this change has not been made, but the few cases that are testimony to this change have not been correctly highlighted or communicated. The perception of change, a key factor in the media era, is missing, with the result that magazines almost always present only the formal aspects of a design and not the substantial aspects.

Before talking about these case studies I would like to recount my experiences on a short trip I made in Switzerland to visit two works of architecture which, although very different, are certainly significant in the cultural change which is taking place in society and in the discipline of architecture and the project.

A BUILDING IN THE LANDSCAPE

The Swiss landscape is notable for being one of the most beautiful in the world. Being both well cultivated and inhabited, the Swiss landscape restores the sense of order given by the extraordinary ability to mix abstraction and empathy in European culture, where we can discover the balance between a respect for nature and the environment and the need to change the land to build housing and infrastructure. The VitraHaus, the showroom that Herzog & de Meuron have built in Weil am Rhein just across the Swiss border, projects this new landscape sensitivity, although is not new to H & dM, expressing in its design, modernity in its totality.

The building is composed of a series of simple and traditional house volumes with a rectangular floor plan and a gable roof, a type of housing that is scattered throughout central Europe and used since prehistoric times (as in the neighbouring site of Latenium at Neu Chatelle), for climatic reasons. This type of house also surrounds the VitraHaus and is part of the landscape of hills crossed by the Rhine; they can also be found in the dense urban context

i diversi livelli é dovuta ai sapienti incastri tra i diversi corpi ruotati e posti ad altezze diverse. L'edificio dialoga con il paesaggio modificandolo (astrazione) e rispettandolo (empatia). All'atto creativo del progetto corrisponde un'attenzione verso la natura e l'ambiente.



UN EDIFICIO-PAESAGGIO

Il Rolex Learning Center di Losanna, progettato dallo studio giapponese SANAA, é esso stesso paesaggio poiché ne utilizza, letteralmente, il linguaggio, le forme e i materiali culturali. In questo caso si può parlare di orografia e non di pavimento, di vedute e non di scorci prospettici, di attraversamenti e sentieri e non di percorsi. La lecorbuseriana piastra di Chandigarh subisce un movimento sussultorio e si ricompona in un suolo ondulato che permette attraversamenti e vedute continue, senza partizioni tra i diversi luoghi di questo paesaggio coperto che, come ogni paesaggio, può essere solo parzialmente restituito dalle immagini, mentre, per essere compreso, deve essere vissuto direttamente³.

Non c'è discontinuità tra lo spazio interno ed esterno, l'edificio é attraversabile da ogni direzione, gli accessi sono molteplici e si é sempre dentro e fuori.

Nonostante l'edificio sia assolutamente astratto e costruito in cemento armato, acciaio, legno lamellare e vetro, c'è una completa empatia con il paesaggio. Questi edifici esprimono una nuova sensibilità progettuale che riguarda anche i committenti: un imprenditore per il VitraHaus e una pubblica Università per il Rolex Learning Center. Il VitraHaus, da diversi anni, affida a architetti di una certa importanza la realizzazione dei capannoni in cui si costruiscono gli arredi, delle sale mostra, delle strutture impiantistiche; solo a fare l'elenco dei nomi coinvolti (Siza, Hadid, Ghery, Ando) si potrebbe scrivere un manuale di architettura contemporanea. Nel caso del Rolex Learning Center, invece, é stato organizzato un concorso internazionale per scegliere il progetto più innovativo, per concezione, tecnica, forma, tra quelli presentati. In entrambi i casi, i committenti hanno avuto sensibilità nel comprendere l'avanzamento culturale necessario per esprimere la contemporaneità e coraggio nello scegliere i progettisti che hanno potuto sperimentare, costruendola, una nuova architettura.



IL PAESAGGIO COME INFRASTRUTTURA ECOLOGICA

A partire dal XVIII secolo, il tema del verde nella città é stato centrale nella riqualificazione urbana, fino a diventare, nel XX secolo, centrale nella pianificazione urbanistica italiana e far parte di quegli standard (18 mq per abitante) da rispettare per legge. La politica degli standard ha però schematizzato il tema del verde fino a trasformarlo in una questione "legale", un obbligo da rispettare invece che un principio progettuale.

Oggi, le città europee stanno sperimentando un ragionamento di natura diversa: una strategia insediativa legata principalmente alla riqualificazione dell'esistente, al recupero degli spazi dismessi, degradati, abbandonati dai proprietari al degrado⁴ piuttosto, che ai nuovi insediamenti. é il principio ecologico che supporta le nuove trasformazioni, cioè le relazioni tra uomo, natura e cultura, pertanto le comunità, soprattutto nei luoghi fortemente urbanizzati, non chiedono più un generico verde (i 18 mq) ma delle aree a verde che facciano parte di una rete ecologica urbana, connessa con la grande rete ecologica territoriale. In questo modo, le città, che hanno dilagato nel territorio senza costruire un nuovo paesaggio, anzi degradando quello agricolo, potranno integrarsi con i paesaggi e costruirne di altri. Questo nuovo principio insediativo é necessario per migliorare la qualità degli spazi pubblici e della vita sociale e anche per educare le nuove generazioni che sono state finora distanti dalla natura. Inoltre sentirsi parte di un sistema ecologico naturale é decisivo per la qualità della vita degli anziani,

near Basel, where the authors (who live there) probably got the idea for the jumble of roofs that gives sense to this new work. The building also lies lightly on the ground and the lawn that surrounds it, respecting ecological continuity. From inside out through the windows located on the short sides of each house, individual rooms are projected onto the landscape of the surrounding hills. The complexity of the routes and the possibility of finding internal views between the different levels is due to the joints between the various bodies which are rotated and placed at different heights. The building interacts with the landscape changing it (abstraction) and respecting it (empathy). The creativity of the project matches the attention to nature and the environment.

A LANDSCAPE-BUILDING

The Rolex Learning Centre in Lausanne, designed by the Japanese design studio SANAA, is itself the landscape because it uses the same language, cultural forms and materials. In this building you can speak of orography but not of the floor, of views but not of perspective views, of crossings and trails but not of paths. The Le Corbusier plate at Chandigarh has been shaken and recomposed on an undulating ground that allows for continuous crossings and views. There are no partitions between the different parts of this covered landscape which, like any landscape, can only be partially represented by images, but which to be fully understood, must be experienced directly.

There is no discontinuity between the inner and outer space, the building is passable from every direction, there are multiple accesses, always in and out. Although the building is entirely abstract and built of reinforced concrete, steel, laminated wood and glass, there is complete empathy with the landscape.

These buildings express a new design sensibility that is shared by their clients: a contractor for the VitraHaus and a public university for the Rolex Learning Centre. The VitraHaus has for several years relied on important architects for the construction of warehouses in which furniture is constructed, the exhibition halls and the service facilities. From the list of names involved (Siza, Hadid, Gehry, Ando) you could write a textbook of contemporary architecture. In the case of the Rolex Learning Centre, however, an international competition was organised to choose the most innovative project in concept, technique and form. In both cases, the clients have been sensitive to the cultural progress necessary to express the contemporary and had courage in choosing the designers who were able to experiment and construct a new architecture.

The landscape as an ecological infrastructure

Since the eighteenth century, the theme of green in the city has been central to urban regeneration, it has become in the twenty-first century central to Italian town planning and part of planning standards to be respected by law. The policy of "standards", has transformed this green standard into a "legal" obligation rather than just a design principle.

Today, European cities are experimenting with a different approach: a settlement strategy for the redevelopment of existing spaces through the recovery of land that is disused, degraded or abandoned by their owners and left to decay (4) rather than used for new settlements. This is the ecological principle that supports this new transformation, the relationship between man, nature and culture, so that the community, especially in highly urbanized places, do not ask for the green standard (18 square meters) anymore but for the green areas that are part of the urban ecological network, connected to a large ecological network. In this way, the cities, which have swept through the land, not only without creating a new landscape, but also having degraded agricultural landscapes, can integrate themselves into the landscape and create new ones. This new settlement principle is necessary to improve the quality of public spaces and the social life of the city and to educate the new generations who do not have a close relationship with nature. Finally, to feel part of a natural ecological system is crucial for a decent quality of life for the elderly, the sick, the poor who, in nature, can find new ways to live.

CALTAGIRONE

These new ways of approaching the contemporary redevelopment of the city are highlighted for the reasons mentioned above, but we should also make a comparison between these new strategies and those preceding them. A garden built in Caltagirone, in the mid-nineteenth century, from a number of viewpoints pre-empted the themes we are dealing with today. All this was done in a socio-cultural context in which it was customary, at the expense of the city, to send the most promising young people to study architecture in Italy and Europe. Caltagirone is also the city where Luigi Sturzo was born, one of the founding fathers of the reconstruction of Italy after the Second World War.

dei malati, delle persone disagiate che, nella natura, possono trovare nuovi stimoli per vivere.

CALTAGIRONE

Questi nuovi modi di pensare alla riqualificazione della città contemporanea vanno evidenziati per le ragioni accennate, inoltre, occorre anche operare un confronto con alcune esperienze che segnaliamo come precedenti storici di queste strategie insediative.

A Caltagirone, a metà dell'Ottocento, è stato costruito un giardino che, da diversi punti di vista, anticipa i temi che stiamo trattando. Tutto questo è avvenuto in un contesto socio culturale elevato in cui era d'uso che, a spese della città, si mandassero i più promettenti giovani a studiare architettura in Italia e in Europa. Caltagirone è inoltre la città dove è nato Luigi Sturzo, uno dei padri fondatori della ricostruzione dell'Italia dopo la seconda guerra mondiale.

Il giardino, come descritto nel testo di Marco Scarpinato, è stato pensato da G.B.F. Basile (progettista del Teatro Massimo di Palermo) come conclusione del sistema urbano della città storica e motore per lo sviluppo della città nuova. Si tratta di una centralità urbana che ha permesso, in seguito, di costruire una serie di strutture e infrastrutture a servizio della città, poste lungo il suo perimetro quali: il giardino stesso con gli spazi per il passeggio, la sosta e la musica all'aperto, il sistema Ospedale- Teatro-Chiesa con un servizio esclusivo in certe ore della giornata per gli ammalati, il Museo della Ceramica, la Caserma dei Carabinieri, alcune residenze e un ponte pedonale che mette in relazione la città vecchia con la nuova. Si tratta di un giardino fortemente innovativo per l'epoca, contemporaneo al Birkenhead Park di Joseph Paxton (1847) in Inghilterra e, anche se con una dimensione diversa, al Central Park (1856) di New York progettato da Frederick Law Olmsted e Calvert Vaux.

Bisognerà aspettare gli anni Ottanta del Novecento perché a Parigi, con il concorso del La Villette, si torni a utilizzare la natura artificializzata come infrastruttura urbana, promuovendo non una natura "altra", separata dalla città, ma, piuttosto, una natura funzionale alla quotidianità dell'abitare gli spazi pubblici. Un verde che, probabilmente, è l'unica risorsa disponibile per dare un significato agli spazi del continuum della città contemporanea e, allo stesso tempo, per costruire un paesaggio di qualità.

AVIGLIANA E RICCIONE

L'Amministrazione comunale di Avigliana ha bandito un concorso di architettura per la riqualificazione di un contesto urbano posto tra il centro storico e la città nuova. Si tratta di un'operazione incentrata sull'avanzamento culturale già espresso in numerose città europee: costruire una nuova centralità urbana che non è più basata su una "piazza di pietra" ma su un giardino quale luogo d'incontro della comunità. L'area scelta ha, per gli avigliesi, un particolare valore simbolico dato che, fino allo scorso anno, era un'area coltivata a mais di proprietà della famiglia Riva. In questo caso, trasformando quest'area in un parco urbano che costituisca il nuovo centro della città, l'Amministrazione comunale ha voluto mantenere il sito come campo coltivabile, conservando, così, la memoria di ciò che è sempre stato questo luogo e dell'intera campagna che circondava Avigliana.

Con altre modalità e sotto la guida di Andreas Kipar, la città di Riccione, utilizzando il paesaggio come infrastruttura verde, sta promuovendo la riqualificazione della fascia periferica posta a monte dell'insediamento. Qui, il progettista ha proposto il Boulevard dei Paesaggi, un sistema basato su un principio insediativo lineare che, attraversando le aree da recuperare con una semplice pista ciclabile, costituisce un potenziale progetto che non è formalizzato da disegni esecutivi ma rappresenta un palinsesto da riempire di contenuti e di progetti che la comunità dovrà indicare. In questo caso, è più evidente la modernità del progetto di paesaggio, Andreas Kipar, infatti, dichiara apertamente di praticare il progetto informale come strumento appropriato alla modernità contemporanea.

testo di GIUSEPPE GUERRERA

The garden, as described in the text written by Mark Scarpinato, was designed by GBF Basile (designer of the Teatro Massimo in Palermo) as a conclusion of the urban system of the historic city and a driving force behind the development of the new city. It is an urban centre that enabled the building of a range of facilities and infrastructure to serve the city, which were located along its perimeter, such as the garden itself with spaces for walking, refreshments and open-air concerts, the Theatre Hospital-Church system with an exclusive service at certain times of the day for the sick, the Ceramics Museum, the Police Station, residences and a pedestrian bridge that links the old city with the new city. It is a highly innovative garden for its time, a contemporary of Birkenhead Park in England which was designed by Joseph Paxton (1847) and, although it is a different size, of Central Park (1856) in New York designed by Frederick Law Olmsted and Calvert Vaux.

It was not until the 1980's in Paris, with the La Villette design competition, that artificial nature was used once again as an urban infrastructure, promoting not an "other" nature, separate from the city, but rather a nature which is functional to everyday living in public spaces. A green that is probably the only resource available to give meaning to the spaces of the continuum of the contemporary city and at the same time, to build quality landscapes.

AVIGLIANA AND RICCIONE

The Avigliana city council has launched a design competition for the redevelopment of an urban space between the old town and new town. The redevelopment is focused on the cultural progress already made in many European cities, the building of a new urban centre that is no longer based on a "stone square" but of a garden as a meeting place for the community. The area was chosen because it has a particular symbolic value for the Aviglianese as, up until last year, the land was owned by the Riva family and planted with corn. In this case, in transforming the area into an urban park that would form the new city centre, the city council wants to keep the site as fields, preserving the memory of what this countryside that surrounds Avigliana has always been.

Under the guidance of Andreas Kipar, the city of Riccione, by using the landscape as a green infrastructure, is promoting the redevelopment of the suburbs. Here, the designer has proposed a Boulevard of Landscapes, a system based on a fundamental linear principle, that by crossing the areas to be redeveloped with a simple bike path, represents a potential project that is not formalized by drawings but it is a palimpsest to be filled with content and projects to be specified by the community. In this case, the modernity of the landscape project is more apparent, in fact Andreas Kipar, openly admits that he uses the informal project as a suitable tool for contemporary modernity.

Note

¹ Cfr Franco Zagari, Questo è paesaggio, Mancosu editore, Roma, 2006

² Modernità come avanzamento culturale, come capacità e possibilità di pensare un progetto utopico, anche con la consapevolezza della sua impossibilità. La modernità del progetto degli architetti dei primi del Novecento che accompagnava la rifondazione sociale e politica delle città

³ Non a caso i progettisti hanno commissionato a Wim Wenders un video in 3D per descrivere questo edificio-paesaggio

⁴ La provincia di Torino ha deciso con i PTP di non costruire mai più in verde agricolo e di recuperare tutti gli spazi dismessi.